

Rugby azzurro Alla Francia (30-19) il match rivincita

I miracoli non si ripetono. Nella prima giornata della Coppa Latina, l'Italia di Coste è stata sconfitta dalla Francia ad Auch. I «Coqs», battuti nel marzo scorso a Grenoble, si sono imposti per 30-19. La partita ha mostrato un'Italia al di sotto delle sue possibilità e una Francia poco incisiva. Deludente Dominguez, ottima la prestazione di Vaccari (autore dell'unica meta azzurra) e Giovanelli.

Aletica cinese Li Xuemei record d'Asia dei 100m

Dopo gli exploit nel sollevamento pesi (15 world record) e nel nuoto (2 record), sono sempre le donne a far parlare di sé ai Giochi cinesi di Shanghai: la velocista Li Xuemei ha vinto i 100 metri in 10"79, stabilendo il nuovo record d'Asia, seconda performance mondiale dell'anno (10"76 per l'americana Marion Jones) e avvicinando il record di Florence Griffith (10"49 nell'88). (Afp).

Boxe, leggeri Wba Settima corona per Ike Quartey

Il pugile ghanese Ike Quartey ha conservato, per la settima volta consecutiva, il titolo mondiale dei pesi leggeri versione Wba battendo ai punti a Los Angeles, Usa, e nonostante due knock-down, in 12 riprese il messicano José Luis Lopez, considerato uno degli avversari più in forma della categoria. Con questo exploit il ghanese entra nell'élite dei pugili più longevi, e non soltanto della sua categoria (Kronos).

Basket, Parigi Benetton ok col Barcellona

Il Benetton Treviso si è piazzato al 5° posto nel torneo McDonald's di Parigi battendo i vice campioni d'Europa del Barcellona 106-103 (29-28, 54-54, 88-71). Dopo due parziali equilibrati, la squadra di Obradovic ha preso in mano l'incontro nel terzo quarto grazie soprattutto al dominio dei rimbalzi. Mattatore dell'incontro Henry Williams, autore di 29 punti. (Ansa).



Michele Bartoli, vincitore della Coppa del Mondo C. Ferraro/Ansa

F1, i dubbi di Schumi e il futuro di Irvine

Un occhio al presente, un altro al futuro. Michael Schumacher, ad un passo dal suo 3° titolo mondiale, lancia secco un messaggio: «Se in caso di sconfitta io fossi il colpevole, la Ferrari dovrebbe mandarmi a casa. Se invece nello sviluppo dell'auto non si produrranno progressi, allora sarei io a dovermi cercare un posto nuovo...». Schumi preferisce essere chiaro sui suoi programmi futuri, ma il pensiero rimane il Gp d'Europa, tra sette giorni, e il pericolo Frenzen: «Potrebbe tentare di bloccarmi per favorire Villeneuve...». Anche per Eddie Irvine - ieri ospite d'onore di Roma Auto Show - l'argomento è stato il ruolo del 2° pilota: «Io rispetto il mio contratto che dice che devo fare quello che la scuderia mi chiede... Frenzen non ha nessun tipo di vincolo e corre per sé». Si parla poi della sua stagione: «Non sono contento, né insoddisfatto... avrei voluto una macchina migliore, una vittoria. Il '98? Non voglio essere a vita il 2° pilota Ferrari. Alla fine del '98 deciderò sul futuro». Sulla possibilità che Schumi lasci la Ferrari, dice: «È impossibile... abbiamo una grande squadra e la vettura '98 sarà eccezionale, io e Schumi partiremo sempre in prima fila. Il sogno? Il mondiale a Michael, a me la vittoria a Jerez. [Ma.C.]

CICLISMO. Jalabert vince il Giro di Lombardia, al toscano basta arrivare quarto

Bartoli agguanta la Coppa del Mondo

Ecco i primi dieci

Classifica finale Coppa del Mondo: 1) Michele Bartoli (Ita-Mg-Technogym) 280 punti 2) Rolf Sorensen (Dan-Rabobank) 275 3) Andrea Tafi (Ita-Mapei-Gb) 240 4) Davide Rebellin (Ita-La Française de Jeux) 238 5) Laurent Jalabert (Fra-Once) 214 6) Andrei Tchmil (Ucr) 212 7) Maximilian Sciandri (Gbr) 192 8) Beat Zberg (Svi) 140 9) Alberto Elli (Ita) 120 10) Davide Casarotto (Ita) 112

BERGAMO. Domenica scorsa, nella sfida iridata di San Sebastian, a Michele Bartoli nessuno gli aveva dato una mano. Gli azzurri, per ragioni diverse e probabilmente tutte plausibili, avevano lasciato il toscano, autentico punto di forza della nostra squadra, a rosolare come una triglia tutto solo nelle fasi cruciali di un mondiale per noi da dimenticare. Ieri, sulle strade del Lombardia, Bartoli che era in corsa per aggiudicarsi la Coppa del mondo 1997, è andato sul sicuro, e la mano l'ha stretta platealmente a Laurent Jalabert, francese di passaporto ma molto più concreto e affidabile dei nostri prodi.

Certo, stiamo estremizzando una vicenda che però è finita piuttosto bene per i colori azzurri grazie all'interessamento interessato di un corridore d'oltralpe. Questa la cronaca: sul colle del Gallo, salita chiamata a

fare la selezione decisiva si muove imperiosamente Jalabert, al quale risponde il solo Bartoli con Casagrande e Lanfranchi sulle tracce dei due. In cima scollina per primo Jalabert con 12 secondi su i tre inseguitori, riuniti. In discesa i quattro si radunano e guadagnano in breve un buon margine (28 secondi) sull'altro quartetto formato da Tafi, Paolo Valoti, Merckx e Rebellin. Bartoli a questo punto non ha dubbi: Tafi è staccato, e quindi non può più disturbarlo nella corsa alla Coppa del Mondo. Meglio tirare e cercare in tutti i modi che la fuga a quattro vada in porto.

Mancano 31 chilometri all'arrivo: Bartoli si prodiga come non mai, e riceve l'apporto fondamentale di Francesco Casagrande e Laurent Jalabert, mentre passivo resta Paolo Lanfranchi. A 7 chilometri dallo striscione d'arrivo la stretta di ma-

no: Bartoli e Jalabert si guardano in faccia, si parlano e si scambiano una stretta di mano. «Mah, guardate, io non ricordo niente», dirà poi in conferenza stampa Bartoli. «Si era venuto a creare un buco, e Bartoli mi ha dato una mano, come si soliti fare in pista per ritornare facilmente sotto i primi. Tutto qui», precisa Jalabert. Nulla di eclatante, o scandaloso: i due si sono accordati perché entrambi avevano le loro buone ragioni.

Bartoli si sarebbe aggiudicato la Coppa e Jalabert avrebbe aggiunto il Lombardia al suo già nutrito palmares. E così è andata. «Ho dovuto fare una scelta: il certo per l'incerto», ammette alla fine Bartoli. «Per me la Coppa del Mondo quest'anno era uno dei due grandi obiettivi stagionali, assieme al mondiale. La sfida di San Sebastian sapete tutti come è andata a finire, e l'aver vinto la Cop-

pa del mondo è comunque un motivo di soddisfazione». Certo, tutto chiaro, tutto molto logico. D'altra parte la Coppa è stata vinta da fiori di campioni come Sean Kelly, Gianni Bugno, Fondriest (2 volte), Bortolani e Johan Museeuw.

Ma il Lombardia è pur sempre il Lombardia... È vero, è una grandissima corsa, ma certe decisioni si prendono in una frazione di secondo, mentre si pedala, e ho preferito andare sul sicuro - prosegue Bartoli. Se nella fuga di testa, con me, Jalabert, Lanfranchi e Casagrande si fosse trovato anche Tafi, in corsa anche lui per il trofeo, avrei probabilmente puntato al successo pieno, perché non potevo rischiare in volata con Andrea. Ma quando ho visto che lui era dietro e con quell'azione avrei speso ogni velleità di successo di Coppa, non ci ho pensato su due volte». Jalabert, che gli sie-

de a fianco, non è d'accordo. «Michele è un grandissimo corridore, il migliore del mondo e nelle corse di un giorno, ma io se mi fossi trovato al suo posto avrei puntato tutto sul Lombardia».

Michele sorride e risponde. «Sì, facile per lui che comunque una maglia iridata (nella prova cronometro) l'ha vinta».

Disquisizioni, piccole opinioni sulle quali ognuno può dire la sua. Una cosa però è certa: Michele Bartoli chiude la sua annata agonistica con 8 successi tra cui una Liegi-Bastogne-Liegi, un Gran Premio di Francoforte e la Coppa del Mondo. «Io ritengo di aver disputato un'ottima annata - dice il pisano. Certo tutto è migliorabile ma io sono contento anche così. Non sono abituato a lamentarmi».

Pier Augusto Stagi



FREE, COOL,
EMOZIONANTE,
MINIMALE,
COLORATA,
SENSUALE,
SWINGING,
VIBRANTE,
COINVOLGENTE,
TRAVOLGENTE...

pentagramma

Nasce Pentagramma, la nuova parete attrezzata per una casa di carattere, il tuo.

Come una musica jazz, come un accordo inaspettato in una atmosfera ricca di emozioni, la nuova parete Pentagramma di Misura Emme è ambientata qui con un pizzico di aggressività. Pentagramma, disegnata dagli architetti Marelli e Molteni, è una delle moltissime proposte che Misura Emme dedica a chi vuole far coincidere sogni e bisogni, emozioni e soluzioni, lasciando la libertà di mille variazioni sul tema. Come la gamma degli armadi e delle cabine armadio, i tanti progetti letto, la serie dei divani e dei complementi d'arredo Misura Emme. Pentagramma offre la massima flessibilità: materiali, colori, elementi componibili sono studiati per rispondere a ogni esigenza, di gusto e di spazio. Con Misura Emme hai qualità, design, assistenza. E scegli la tua casa su misura. Anche nel prezzo.

La parete fotografata si chiama Ouverture e costa Lire 6.850.000 IVA inclusa, trasporto e montaggio esclusi. Si trova dai Rivenditori Autorizzati Misura Emme, ad un prezzo giusto, fermo e... intoccabile.



Misura Emme regola la vostra casa. Come un'armonica casa tua, che diventa la sua collezione di utili consigli e ispirazioni. Basta telefonare al Numero Verde per sapere quali sono i Rivenditori Misura Emme più vicini a voi e per conoscere quali offerte la vostra azienda, inoltre il punto vendita è disponibile la sera per chi preferisce un grande Autogrill. Ciao con.

Numero Verde
167-250731
SEMPREVERDE
Informazioni 24 ore su 24

MisuraEmme
BENVENUTI A CASA